



*Interzato in fascia: il primo,
di rosso, all'airone volante, in
profilo, di argento; il
secondo, scaccato d'oro e di
verde di due tiri e di dieci
pezzi; il terzo, scaccato d'oro
e di azzurro di due tiri e di
dieci pezzi.
Ornamenti esteriori
da Comune.*

Villanova Biellese

Il paese era anticamente detto *Villanova Bugellensium*, Villanova dei biellesi.

La storia

Villanova Bugellensium era in origine una frazione del più ampio comune di Massazza, di cui seguì pertanto le vicende. Nel 999 il territorio fu donato dall'imperatore Ottone III al vescovo di Vercelli. Feudo dei signori di Casale, poi Casalvolone, nel 1014 Villanova e gli altri territori furono confiscati e nuovamente donati al vescovo di Vercelli, che li restituì due anni dopo. Il 4 maggio 1039 l'imperatore Corrado investì di una parte del feudo Guala di Casalvolone, che lo trasmise al figlio Dongiovanni, conte di Vercelli.

Nel 1155 l'imperatore Federico I assegnò il feudo ai fratelli Bonifacio e Giovanni di Biandrate, dai quali passò ai signori di Rovasenda, di Castelletto e Roasio e quindi alla famiglia Avogadro, che lo mantenne per diversi secoli e alla quale è dovuta la fondazione di una commenda dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al confine tra Villanova e Massazza.

Il 12 ottobre 1404 Villanova entrò, come il territorio circostante, sotto la giurisdizione dei Savoia. Il 25 febbraio 1609 Rodomonte ed Antonio Maria, ultimi esponenti del ramo cadetto degli Avogadro di Massazza e Villanova, lasciarono la giurisdizione e il titolo comitale al ramo degli Avogadro di San Giorgio ed Asigliano.

Sul finire del XVII secolo, estintasi anche la seconda linea degli Avogadro di Massazza, subentrarono gli Avogadro di Collobiano e della Motta, un ramo dei quali assunse il titolo di Villanova.

L'economia del paese si è sempre basata sulla coltivazione del riso. Nel corso del Novecento si sono aggiunte piccole imprese artigianali e commerciali, prevalentemente a conduzione familiare, ed una filatura industriale. Un tempo era anche presente la coltura della vigna, oggi abbandonata presumibilmente per la spiccata umidità del terreno, al quale il sorgere delle plaghe risicole conferisce carattere acquoso.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale. Dedicata a San Barnaba. Ad un'unica navata, è la ricostruzione settecentesca di un edificio più antico. Di forma oblunga, è caratterizzata dall'ordine dorico. L'affresco di Santa Liberata è attribuito a Francesco Allasina.

L'antica chiesa faceva un tempo parte della pieve di San Pellegrino di puliaco. Originariamente dedicata a San Cassiano, a partire dal XVIII secolo fu scelto come contitolare San Barnaba, presto unico patrono del paese.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Villanova Biellese: ricordi e volti*, a cura del Comune di Villanova Biellese, Edizioni Gariazzo, 2001.

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.

CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.



Villanova Biellese

Epoca di fondazione

Antecedente all'anno Mille

Data di istituzione del comune

Dato non disponibile

Abitanti

195

Abitanti a inizio '900

342

Superficie territoriale

7,66 kmq

Altitudine s.l.m.

232 m

Biblioteca comunale

c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 2
Cap 13877

Tel. 0161 852188

Fax 0161 878828

villanova@ptb.provincia.biella.it
www.comune.villanovabiellese.bi.it